

**Verdiglione**  
«Non voglio perizie: è un'offesa»

MILANO. Verdiglione ci ripensa. Nei giorni scorsi aveva sommerso di comunicati le redazioni dei giornali ma non aveva mai contestato la decisione dei magistrati che risale ormai a più di una settimana fa di sottoporlo a perizia. Martedì quando i giudici avevano comunicato il nome dei due esperti che dovranno valutare il suo stato di salute non aveva dato cenno di dissenso. Sia lui che i suoi avvocati avevano dichiarato che non avrebbero nominato periti di parte. L'avvocato Mars in particolare aveva argomentato questa scelta come un atto di fiducia nei confronti dei magistrati del Tribunale di sorveglianza di Milano che stanno affrontando il suo caso. Adesso lo psicanalista insorge e annuncia con un comunicato che non accetterà nessuna perizia psichiatrica o psicologica e che ritiene «una grave offesa alla sua dignità di uomo e di scienziato». In effetti il tribunale non ha stabilito di sottoporlo ad una perizia psichiatrica. I court lo stesso avvocato Mars uno dei legali di Verdiglione nega fermamente che si sia fatta questa scelta. «Nel collegio perita c'è il professor Guberto - ha affermato - che tra le diverse specializzazioni ne ha anche una in psichiatria ma è un neurologo ed è un medico dell'Istituto di medicina legale di Modena. Tra la neurologia e la psichiatria ce ne passa».

Ma Verdiglione non contesta solamente la presenza di uno psichiatra nell'equipe. «Gli accertamenti già fatti in ospedale - afferma - non la sciolgono i dubbi sul mio stato di salute e sulla conseguente incompatibilità con il regime carcerario». Lo psicanalista respinge anche qualunque tentativo di pure motivato sotto le presunte linguaggio di una perizia. E lancia un ultimatum se il 6 settembre non sarà presa nessuna decisione ritirerà la sua richiesta di arresti domiciliari.

**Denuncia**  
«Scientology m'ha rovinato la famiglia»

VENEZIA. Trentacinque aderenti a Scientology sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Padova perché secondo quanto scritto nell'esposto si sarebbero resi responsabili di una quarantina di reati tra cui associazione per delinquere, associazione segreta, circonvenzione di incapace, truffa e estorsione. La denuncia - ottagonale - pagine dattiloscritte comodate da un dossier - è stata presentata da Dino Micheletto 49 anni di Marcon (Venezia) da sei impegnato in una battaglia legale e personale contro la setta che a partire dal 1981 ha raccolto come propri adepti sei componenti la sua famiglia. Micheletto assistito dall'avvocato Luciano Faron di Spinea (Venezia), ha denunciato anche i suoi familiari: si tratta della moglie Gabriella Brauzzi 47 anni dei figli Nadia (28) Luana (27) e Amedeo (31) del genero Lucio Piazza (40) e della nuora Roberta Naccan (31). Nell'esposto è precisato che «la dolorosa scelta di denunciare la famiglia, affinché cessino di commettere reati in danno di persone è determinata solo e unicamente dalla volontà di evitare che gli stessi reati siano portati a più grave compimento». È l'ultimo atto - ha detto Micheletto - di una battaglia che ha condotto in tutti questi anni allo scopo di recuperare la mia famiglia e di evitare altro spreco di denaro visto che ho già perso mezzo miliardo di lire».

Nel riguardi dei trentacinque aderenti alla setta Micheletto ha detto che intende chiedere un risarcimento di cinque miliardi quattro dei quali ha precisato l'avvocato Faron verranno destinati alla costruzione di un centro riabilitativo per le persone rimaste coinvolte da Scientology. Il firmatario della denuncia si è detto fiducioso nell'azione della magistratura e ha auspicato l'apertura di un procedimento penale simile a quello avviato a Milano agli atti del quale il legato di Micheletto ha fatto riferimento per le ipotesi di reato contenute nell'esposto.

**Andrea e Sarah di York**  
accolti all'aeroporto da una folla di curiosi e dignitari con mogli

**Arrivati i duchi «salva-Venezia»**  
La parata servirà alla laguna?

La scaletta dell'aereo con i colori dell'Union Jack viene appoggiata a terra, scendono le Loro Altezze Reali Andrea e Sarah Giovani e robusti, sordono a tutto spiano per la prima volta qui, come una coppia standard in luna di miele. La Laguna collabora all'immagine col sole da cartolina. Nei palazzi patrizi, intanto, ci si prepara a sputarsi i Duchi con foga cannibalica, in nome del «Salvate Venezia».

DALLA NOSTRA INVIATA  
MARIA SERENA PALIERI

VENEZIA. Il safari mondano-culturale per Vip organizzato sotto il nome «Regatta Week Gala» dal Comitato «Save Venice» ha raggiunto il momento più trepido ieri pomeriggio alle 4 meno dieci a quell'ora al Marco Polo aeroporto veneziano è atterrato l'aereo della «flottiglia reale» che portava a bordo i duchi di York col loro seguito di segretari valletti dame di compagnia guardie del corpo. Ad attendersi sulla pista c'era uno stuolo di autorità veneziane e britanniche: il sindaco Caselati il prefetto Gaudenzi il sindaco di affari inglesi mister Wood il console Glickstein. Tutti con consorti filiformi abbigliate in bianco grigio al massimo i due colonnelli Andrea Alberto Cristiano Edoardo e sua moglie Sarah più brevemente chiamata «Fergie» non hanno deluso invece. La duchessa che ha 30 anni un brevetto di pilota il sangue più borghese della famiglia reale inglese ha regalato l'immagine degli svizzeri zanzani capelli rossi e di un abito quasi miracoloso lungo alla cavaglia di seta verde la gona plissettata maniche a palloncino tre focchie viola

Cintura in vita a smentire - per chi sia affamato di «rona che dal vigo» - i pettegolezzi che la vogliono incinta di nuovo a due anni dalla nascita della piccola Beatrice. Un ragazzo dalla pelle lustra quasi indifesa lui stretto in un doppiopetto grigio gestato un «principe Andrea» che tutto al contrario di quello di Tolstoj come si sa ha speso il più della vita fra sesso sport e Royal Navy Cordiali pliumi sorrisi per la siepe dei fotografi il tempo per i giornalisti di sospettare che la duchessa - di similitudine - si stia grattando lo stomaco poi va in motocola. Alla Gudecca dov'è il Ci pranzi, l'albergo che l'ospiterà per due notti.

Ad attendersi nell'hotel ormai di proprietà della compagnia Usa che gestisce stiva appartamento «veneziano» tutto stucchi rosa e verdini da due milioni e cento a notte. Qui hanno dormito Carter e Reagan e qui i segni distintivi davvero sono un morbidoso silenzio e un telefono sono pra il wc da cui è possibile parlare con i quattro angoli della Terra. Il vicedirettore

**Lunga serie di impegni**  
visite e ballo finale  
Ma alla fine l'iniziativa porterà pochi soldi

**Opere in gabbia**  
A Torino mostra nell'ex zoo



Il duca e la duchessa di York mentre si recano all'hotel Cipriani

TORINO. Il Po scorre qui accanto, soicalato da qualche canotto che compare e scompare tra gli squarci del verde lungo la riva. Enormi platani tighi e piceppi danno ombra e fresco ai vialetti che corrono tra i recinti: le fosse le vasche un tempo popolate dagli animali del giardino zoologico. Tutt'intorno una quiete riposante. Ci siamo nel mezzo eppure la città il suo frastuono le sue tensioni sembrano lontani. Due anni fa lo zoo è stato chiuso al termine di una lunga disputa che aveva visto scendere in campo personaggi autorevoli fans della «funzione educativa» che svolgono con gli animali chiusi in gabbia e altrettanto accaniti sostenitori del diritto di zebre giraffe ed elefanti di vivere lì ben nel loro ambiente naturale.

Partiti via via per altre destinazioni innocenti e scimmie pantere foche e struzzi una sorta di oblio era calato su questa stupenda area alberata di 25 mila metri quadrati nel Parco Michelotti. E con l'oblio era arrivato il degrado erbe parassite ruggine abbandono. Ora, finalmente ecco un segnale di inversione di tendenza. L'impresa vitale. L'inscrizione multicolore teso sul ingresso dell'ex giardino zoologico annuncia «Ic sunt leones». Non è un ritorno allo zoo e ai suoi abitanti a quattro o a due zampe. I nuovi «leoni» sono 23 scultori e pittori che hanno accettato la proposta di partecipare a una mostra d'arte contemporanea «pensata» e realizzata in quella che fu la città degli animali.

Un'idea originale suggerita dall'ex assessore regionale comunista alla cultura Giovanni Ferrero con un duplice merito. Spiega Willy Beck di Arc Nova entusiasta organizzatore della rassegna «La mostra è l'occasione per stimolare le istituzioni pubbliche e avviare il recupero di uno spazio prezioso. In pochi giorni

proprietari dei palazzi sul Canal Grande che hanno cercato di accaparrarsi rebus per i cronisti.

Dietro il polverone dei 450 Vip più due altezze reali che arrivano al grido «Salvate Venezia» alla sorte pericolante della Laguna in definitiva che cosa arriverà in tasca? Abbastanza per ripagare dei disegni? Le cifre mezzo miliardo di lire dai beneficati statuti impegni. Non il deliro poliziesco dei giorni del summit però abbastanza. Visite ai resti di St George Santa Maria del Miracolo del sipario della Fenece cocktail ufficiali il ballo di stasera a Palazzo Pisani Moretta pubblicizzato come l'avvenimento mondiale della stagione. E soprattutto quelle misteriose «visite private» len sera e ogni pomeriggio con i quattro angoli della Terra. Il vicedirettore

**Crollano i miti della ristorazione dopo i controlli dei Nas**  
**A Firenze carne e pesce avariati nei ristoranti a «4 stelle»**

Sabatini, Baldini, Giubbe Rosse Paszkowski i più bei nomi della ristorazione fiorentina sono caduti di schianto sotto il controllo dei Nas. Il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ha in viato preoccupanti rapporti al Comune carne e pesce avariati sporcizia, omissioni amministrative. Alcuni locali sono già chiusi si attendono altre ordinanze.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
SUSANNA GRESSATI

FIRENZE. Via Panzani 9/A, a due passi da Santa Maria Novella. Una porta senza sfarzo una targa discreta inutile cercare di occhieggiare tra gli spiragli delle tende si vedono solo pochi tavoli apparecchiati e il sobriamente. Da ieri nemmeno questo il più famoso ristorante fiorentino Sabatini ha sospeso l'attività senza aspettare l'onta dell'ordinanza comunale. Il Nas nucleare anti sofisticazioni dei Carabinieri ha fatto una ispezione e ha mandato il rapporto al Comune all'Usi violazioni amministrative violazioni in materia di igiene Sabatini chiude «o lontanamente». Nei suoi locali dicono gli habitués si paga qualcosa come sessantamila lire a testa solo per mettersi a sedere e pluccare qualcosa vini esclusi.

sempre in via Panzani a due passi da Duomo il sciacquo dei Nas ha selezionato anche Baldini ristorante di solidità fama nel settore della ristorazione toscana. C'è da un paio di giorni la vetrina malbera un cartello diplomatico «Chiuso per lavoro». Spostati rocci in piazza dell'Republica Uno dei caffè storici lo rentuti il Paszkowski è ridotto dai provvedimenti della Usi a solo bar niente ristorazione e pasticceria. Il no a che non verranno effettuati i lavori di adeguamento alla legge.

«Arrivano finalmente - dice l'assessore all'igiene urbana del comune Paolo Brambilla gli effetti della legge sul meta nolo. I Nas hanno fatto un buon lavoro a Firenze e in tutta la provincia». Gli agenti dei Nas incaricati di mettere il na

**Precari, confermato il decreto**

ROMA. Il governo ha reiterato il decreto sui precari della scuola. Il precedente sarebbe scaduto il prossimo 8 settembre. «Non è cambiato nulla - ha detto il neo ministro alla Pubblica Istruzione Sergio Mattarella uscen do dalla riunione di palazzo Chigi - è stata apportata solo qualche modifica formale. Con questo provvedimento ci sforziamo di rendere quanto più tranquillo l'inizio dell'anno scolastico».

Il decreto per il reclutamento del personale che dovrebbe dare un assetto stabile alla scuola si articola sul doppio canale di accessi nei ruoli per titoli e per concorso e titoli. Per ora è stato predisposto solo il primo. Potranno usufruire di questo provvedimento coloro che tra i circa 60 mila docenti precari abbiano accumulato 360 giorni di lezione nell'arco degli ultimi tre anni. 85 mila e che si preveda che entro tre anni saranno coperti tutti i posti attualmente disponibili.

Da questo decreto restano fuori i supplenti non abilitati che hanno però maturato lo stato di servizio. Per loro Galloni promette un concorso. Vedremo se Mattarella manterrà l'impegno.

La decisione presa ieri dal governo non è stata semplice perché dai liberali erano arrivate pressioni forti a far decadere il decreto. Il segretario Altiss mo aveva inviato una lettera ad Andreotti per invitarlo a soprassedere da lo che il provvedimento non tiene conto del calo delle nascite. Ma la posizione liberale non è passata.

Le reazioni dei sindacati al provvedimento sono di sostanziale soddisfazione accompagnate dalla richiesta di modifiche e aggiustamenti che devono arrivare in sede di discussione parlamentare.

**NUOVA FORMULA**  
SENZA SODA CAUSTICA

Nuovo Fomet Blu, senza soda caustica, è una novità. Ma non è una novità che Fomet non danneggi la fascia d'ozono. Da sempre nella sua formula non ci sono sostanze dannose per l'atmosfera terrestre. Oggi questo marchio sulla confezione ve lo conferma.

Nuovo Fomet Blu non contiene soda caustica e quindi, se usato correttamente, non provoca bruciori ad occhi e gola. Nuovo Fomet Blu, un insuperabile efficacia per la pulizia di forni, fornelli, pentole e barbecue.

**DA SEMPRE FOMET NON DANNEGGIA L'OZONO**

NON CONTIENE PROPPELLENTI RITENUTI DANNOSI PER L'OZONO

OGGI QUESTO MARCHIO SULLA CONFEZIONE VE LO CONFERMA